Il **Piano d'Area Fontane Bianch**e, approvato con D.C.R. n. 19 del 09/03/99, comprende un territorio di circa 468 ha, ubicato a poca distanza dalla cintura urbana di Treviso, che si colloca giusto sulla fascia delle risorgive, a cavallo tra l'alta e la bassa pianura trevigiana, la prima caratterizzata da terreni prevalentemente ghiaiosi o riposanti su ghiaia, e la seconda da terreni argillosi di antica alluvione.

Obiettivi generali del Piano

Il Piano d'Area persegue due obiettivi generali principali:

1. **Salvaguardare le risorse ambientali di una zona umida estremamente fragile**, di interesse non solo regionale ma anche comunitario, che si configura come un rifugio faunistico per specie di prioritario interesse e che è caratterizzata da una ricca ed estesa vegetazione idrofita e da una altrettanto importante vegetazione arbustiva igrofila, nonché dalla presenza di manufatti storici (ville, giardini, chiese) e di importanti testimonianze dell'azione antropica (il mulino, le peschiere, i percorsi lastricati, i capitelli, le osterie. ecc.).
2. **Definire uno "sviluppo sostenibile", sia in termini economici che di fruizione**, in grado di adattarsi al contesto ambientale senza distruggere o sottrarre, nel suo espandersi, le risorse (ambientali, paesaggistiche e storico-documentali) non riproducibili oggi presenti.

Lo sviluppo compatibile

Al fine di salvaguardare i caratteri paesistico-ambientali, il P.d.A. nelle tavv. nn. 1 e 2 individua:
- gli elementi del "**Sistema delle aree di interesse naturalistico**" da salvaguardare (fontanili, corsi d'acqua naturali ed artificiali, zone umide, macchie boscate, campi chiusi, ecc.)
- gli elementi del "**Sistema ambientale**", cioè gli scoli per la fitodepurazione delle acque, le fonti di inquinamento luminoso / acustico, gli impianti di acquicoltura dismessi e gli "ambiti di riequilibrio"
- gli "**Interventi prioritari di valorizzazione naturalistica ed ambientale**", ossia la formazioni di siepi, filari e macchie boscate, il restauro ambientale delle teste di fontanile e la formazione di zone umide
- l' "**Area di restauro rurale alle Due Acque**", il principale luogo rinaturalizzato della parte a nord, oggetto di un insieme coordinato di interventi per aumentarne l'aspetto naturale
- alcuni **siti e/o edifici** che per la loro ubicazione, caratteristiche edilizie, tipologiche, e dimensionali si prestano ad accogliere alcune attività che sono compatibili con i caratteri della zona
- il "**sistema dei beni storico culturali**" costituito dai Centri Storici, dalle aree archeologiche, dai beni di interesse storico documentale
- il "**sistema insediativo**" costituito dalle aree urbanizzate, dagli ambiti di riqualificazione delle strutture insediative e dai manufatti detrattori del paesaggio
- Il "**sistema relazionale**", costituito dalla viabilità principale e secondaria e dai percorsi ciclopedonali

Gli interventi finalizzati alla tutela dell'area naturalistica delle Fontane Bianche

L'obiettivo fondamentale del P.d.A., che ha condizionato le scelte attuate nelle aree circostanti, è la salvaguardia, la tutela e il consolidamento della qualità ambientale della zona umida delle Fontane Bianche.

A tal fine il P.d.A. individua un apposito ambito denominato "**Area naturalistica delle Fontane Bianche**", sottoposto ad una disciplina di tutela che prevede gli **interventi necessari alla conservazione e valorizzazione della qualità ambientale e naturalistica del sito**, e che definisce i limiti posti sia all'attività antropica sia alla fruizione.

Conseguentemente il P.d.A. individua la flora e la fauna propria dell'area e determina le azioni tese a salvaguardarla con l'obiettivo della massima rinaturalizzazione del sito (v. art 36, 37, 38, 39, 40 e 41 delle NTA).

Le aree di riequilibrio

In considerazione dell'esigua dimensione dell'are naturalistica, poco meno di 44 ha, il P.d.A. individua, tutto intorno alla zona di massima tutela, degli "**ambiti di riequilibrio**", con il duplice obiettivo di creare una "**zona cuscinetto**" a difesa dell'area, e di dare **continuità fisica** al sistema dei fontanili e dei corsi d'acqua di risorgiva.

Il sistema insediativo delle Fontane Bianche

Il Sistema insediativo afferente l'area naturalistica delle Fontane Bianche è costituito da un insieme di "vuoti" e "pieni", ubicati tra il nucleo abitato di Lancenigo e l'area naturalistica.

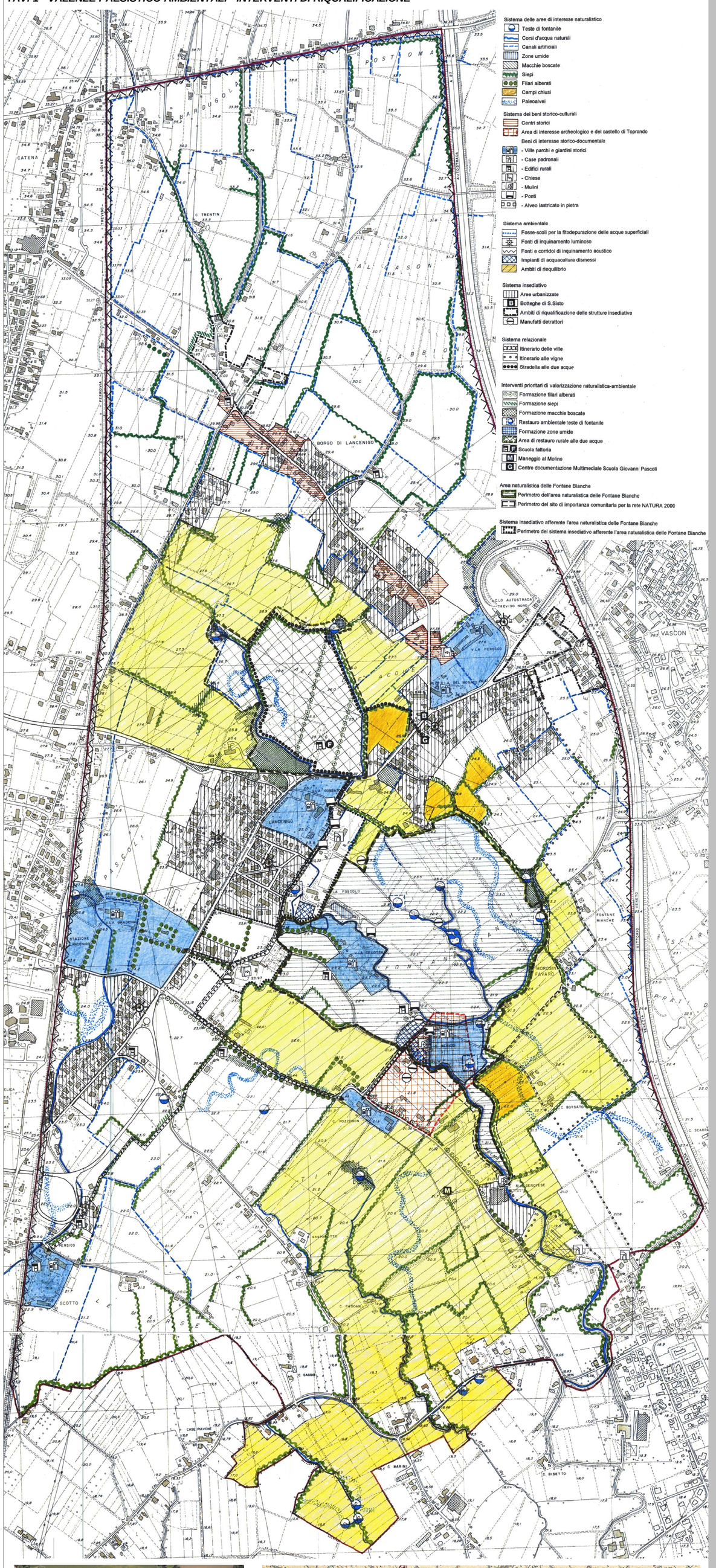
Più dettagliatamente gli "**Ambiti di Restauro del Connettivo Urbano**" sono l'insieme di spazi pubblici o di uso pubblico ubicati in adiacenza dell'abitato di Lancenigo, che svolgono un importante ruolo di relazione tra le differenti funzioni pubbliche presenti nell'area.

Il P.d.A. prevede una serie di interventi mirati alla valorizzazione e riqualificazione di tale ambito attraverso interventi sull'assetto stradale, sull'arredo urbano, sulle recinzioni e sull'equipaggiamento arboreo ed arbustivo, ma anche con interventi di restauro dei valori ambientali quali i muri di cinta e le aree lastricate storiche, nonché il recupero dei segni fisici di più antica origine.

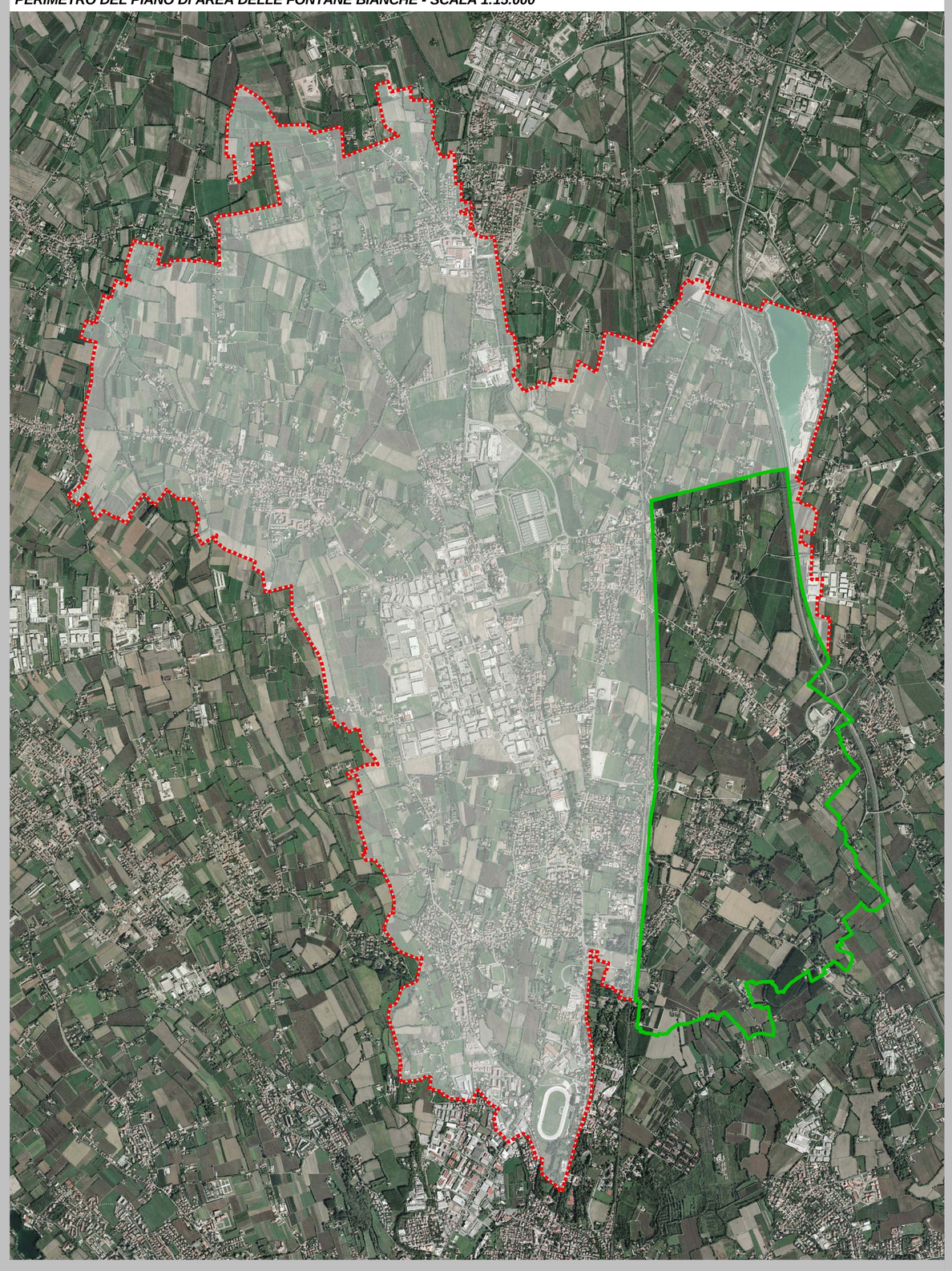
Inoltre il P.d.A. prevede una serie di interventi puntuali su siti specifici individuati come: il Sagrato Verde della Pieve, la Strada Lastricatala Strada Lastricata, il Viale ed i Prati della Pieve di Lancenigo.

Piano di Area delle Fontane Bianche

TAV. 1 - VALENZE PAESISTICO AMBIENTALI - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE

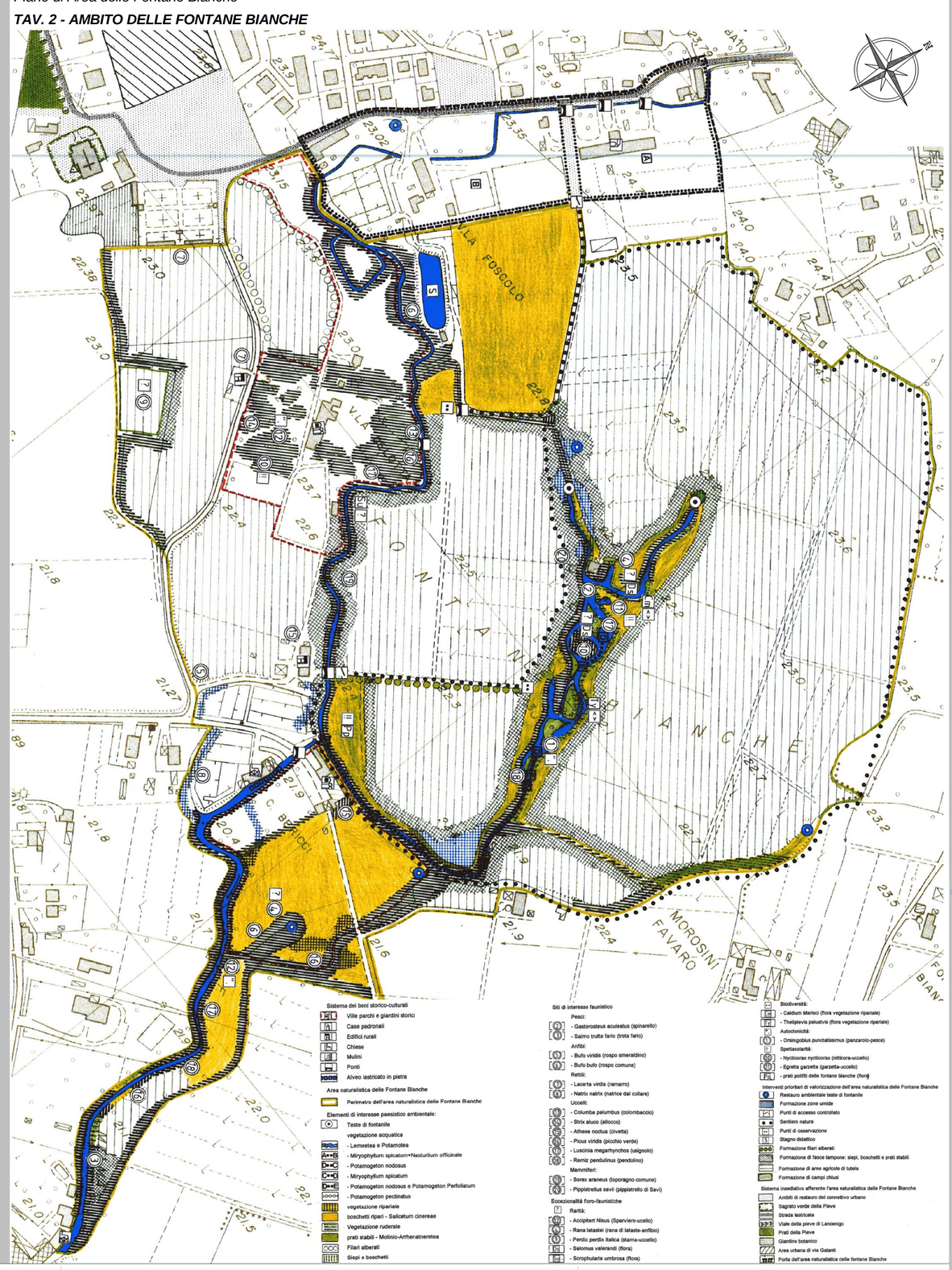


PERIMETRO DEL PIANO DI AREA DELLE FONTANE BIANCHE - SCALA 1:15.000



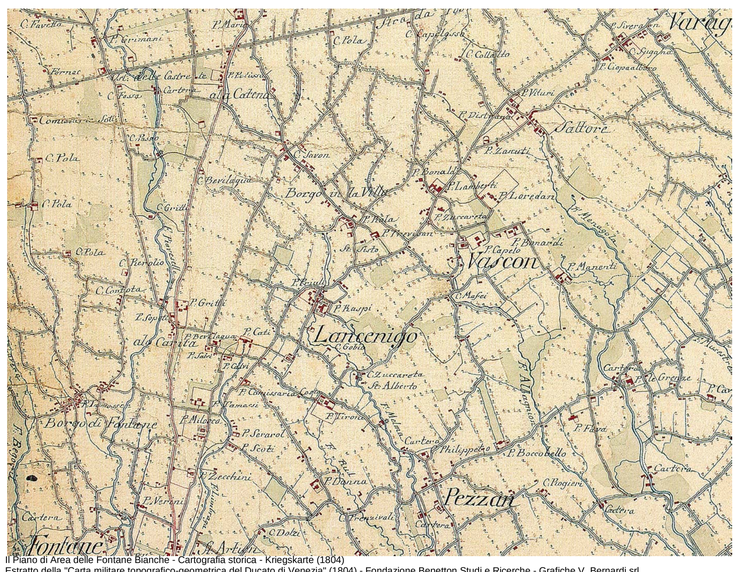
Piano di Area delle Fontane Bianche

TAV. 2 - AMBITO DELLE FONTANE BIANCHE



La zona umida delle Fontane Bianche

Il paesaggio agricolo delle Fontane Bianche



Il Piano di Area delle Fontane Bianche - Cartografia storica - Kriegskarte (1804)
Estratto della "Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia" (1804) - Fondazione Benetton Studi e Ricerche - Grafiche V. Bernardi srl

Adozione

Approvazione

Consulenti specialistici
Ingegnere Elettra Lowenthal
Forestale Marco Pianca
Ingegnere Lino Pollastri
Geologo Eros Tomio
Dott. Amb. Luca Follran
Ingegnere Erika Grigoletto
Ingegnere Chiara Lucarini
Architetto Alessandro Spiegini
Urbanista Fabio Vianin

Progettisti
Architetto Sergio Vendrame
Urbanista Raffaele Geronetta
Urbanista Daniele Rallo

Il Dirigente Area Tecnica
Arch. Antonio Pavan

Il Responsabile Ufficio Urbanistica
Ing. Alessandra Curti

Il Sindaco
Liviana Scattolon

L'Assessore all'Urbanistica
Giacinto Bonan

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Antonella Colletto

VENETO PROGETTI

PAT 2010 **COMUNE DI VILLORBA**

Piano di Assetto del Territorio
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

PIANIFICAZIONE SUPERIORE
Piano di Area delle Fontane Bianche

TAV. **1.4**

Elaborato 04